

Domande

1. Alla luce di quanto ascoltato in questo brano e in tutto il percorso sulla *1 Cor*, quali potrebbero essere i tuoi **comportamenti incompatibili** con la tua unione con Cristo? In queste tue eventuali fatiche, quanto e in che modo è **prezioso il ritrovarsi con la tua comunità** di appartenenza?
2. Che cosa significa e come spiegheresti concretamente il sottotitolo di questo incontro **“la vita che continua”**?
3. A conclusione di questo percorso, scrivi quali sono le parole o le frasi che ti sono rimaste più impresse: sono **fonte di consolazione e/o di conversione**? In che modo? Dopo aver ascoltato la lettera di Paolo, da queste parole o frasi, prova a scrivere per te e, se vuoi, per gli altri una “tua lettera”...

.....

Per l'anno santo della speranza

Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi, o Dio, e un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin d'ora le primizie del tuo Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del tuo regno.

“Glorificate Dunque Dio con il vostro corpo”

7 - *La vita che continua* (1Cor 6,12-20)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Pregliera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui “punti essenziali” del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti di ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

(Salmo 128)

La Parola di Dio

- 12 Tutto mi è lecito,
Sì, ma non tutto giova [è un vantaggio].
Tutto mi è lecito, Sì, ma non mi lascerò dominare da nulla.

Parte A

- 13 I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!
Dio però distruggerà questo e quelli.
Il corpo non è per l'impurità[la prostituzione],
ma è per il Signore, e il Signore è per il corpo;
- 14 Dio, che ha risuscitato il Signore,
risusciterà anche noi con la sua potenza.

Parte B

- 15 Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo?
Prenderò dunque le membra di Cristo
e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai!

Parte C

- 16 Non sapete che chi si unisce a una prostituta
forma con lei un corpo solo?

Parte D

«*Poiché*» - è detto - «*i due diventeranno una sola carne*».

Parte C'

- 17 Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito.

Parte B'

- 18 State lontani dall'impurità [dalla prostituzione]
Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori dal suo corpo;
ma chi si dà all'impurità [alla prostituzione]
pecca contro il proprio corpo.

Parte A'

- 19 Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo
che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio
e voi non appartenete a voi stessi.

- 20 Infatti siete stati comprati a caro prezzo.

Conclusione

Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Lectio divina

Per Paolo il '*corpo*' indica l'**identità vitale della comunione** dei Corinzi con Cristo e tra di loro. E' la nuova realtà che è iniziata per loro con il battesimo ed è ciò che contrasta costitutivamente con tutti i comportamenti che i credenti avevano assunto e che vcausavano divisioni nella comunità.

E' segnalata graficamente nel testo a lato **un'ipotesi della struttura** del brano per averne una comprensione fruttuosa...

Si mette così in evidenza la centralità della citazione di Genesi 2,24, quella che ci apre all'intelligenza del significato che Paolo attribuisce a "**corpo**", unica parola presente in tutte le parti del brano (tranne al v.16, cui è connesso il termine 'carne'); quindi "parola-chiave" di tutto il discorso dell'apostolo.

L struttura proposta permette di evidenziare che il brano presenta una sua unitarietà intorno al tentativo di Paolo di convincere i Corinzi della **falsità di alcuni assiomi** consoni alla cultura del tempo, che confondevano la comunità cristiana e che sono diventati l'occasione per parlare del **fondamento della vita autentica nello Spirito**, contrastata dalla frequentazione delle prostitute, praticata da alcuni componenti della comunità.

Nel v.12 c'è *l'introduzione* alla disposizione concentrica sviluppata in tutto il resto del brano; in 20b *la conclusione*. C'è poi una triplice occorrenza del termine "tutto", seguita poi da due avversative.

Paolo mette in discussione *uno slogan* che proveniva dalla cultura correnteme che era stato assunto dalla comunità. Questo andamento retorico crea un'attesa nell'ascoltatore/lettore: cosa non è vantaggioso? Da cosa si può essere dominati?

L'utilizzo di "*nulla*", che lascia indefinito da chi o da che cosa non ci si deve lasciare dominare, alimenta la *suspence* del Gruppo di Ascolto e introduce alle parti che seguono.

Lasciamoci condurre dall'argomentare appassionato di Paolo e scopriamo ancora di più la radice profonda della comunione!